

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero vent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 103

Fonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Ud. 11

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati verso il corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 50 — Dopo l'ent. 30 — Per avvisi dopo la fine una o due colonne, chiedere le condizioni che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi miti.

Sabato 7 Maggio 1911

SOCIALISMO IN RIBASSO

In questi giorni sentiamo gridare da molte parti — e sotto un certo aspetto non a torto — che il partito socialista esaurito dagli stessi sforzi di propaganda e dalla deficienza dei mezzi, trovasi in male acque.

Cosa questa del resto constatata le tante volte, e che quindi non dovrebbe più agitare tanto l'opinione pubblica. Le scissure interne, hanno fatto sì che le leghe si sfacciano, le associazioni cooperative socialiste languiscono di anemia, e le masse popolari sfiduciate dalle mal mantenute promesse non obbediscono più all'appello dei capi.

Nel quali poi, specialmente in questi ultimi tempi, si è verificata la deficienza di quello spirito di sacrificio e di disinteresse, che sono necessari per condurre una impresa, che dovrebbe avere per base la redenzione del proletariato, afflitto da mille calamità e da urgenti bisogni. Si tende a predominare, a dar la caccia agli impieghi lucrosi, a soddisfare l'ambizione, e intanto la causa del popolo rimane trascurata.

Anche domenica scorsa, primo maggio, si è potuto verificare che l'entusiasmo degli anni addietro per la festa del primo maggio si è assai raffreddato.

I meetings, i discorsi, gli evviva, il concorso degli standardi sociali, hanno assunto un carattere di ufficialità, che è tanto meno spontaneo e cordiale. La folla dei dimostranti si è assai diradata.

Fu certamente scaltre, se non savia politica quella dei nostri uomini di Stato, di rallentare cioè i freni, e di permettere che le masse socialiste facessero esperienza degli effetti pratici dei loro scopi, delle loro organizzazioni, dei loro tentativi di conquista.

Quello che se fosse stato proibito sarebbe sembrato una tirannia, un'oppressione dei sacri diritti del popolo, è riuscito alla prova una utopia, un danno, una disillusione.

Però non ostante tutto questo, chiamiamolo pure, « ribasso » del socialismo, le plebi adescate dal nuovo vangelo del socialismo, si sono purtroppo corrotte, e socialismo, si sono persuase che con la violenza possono procacciarsi i godimenti e la felicità alla quale agognano, e che tutti i mezzi sono buoni all'opportunità per conseguire lo scopo.

In tal modo il socialismo se, messo alla prova, come partito politico ha perduto assai, in quanto le sue teorie sono trovate inapplicabili; come agitazione delle masse proletarie, aspiranti a dividere cogli antichi padroni i beni e le fortune rimane organizzato e minaccioso nei diversi centri di popolazione ed è una minaccia permanente.

Lo corruzione inoltre del buon costume, la immoralità delle famiglie, la criminalità ed in specie il latrocinio dilagano spaventosamente. E di giorno in giorno si rendono più deboli i mezzi di repressione del disordine, e tende a diminuire la tutela delle leggi.

Finchè la maggioranza starà dalla parte del diritto e dell'autorità la lotta contro l'anarchia potrà sostenersi, ma che avverrebbe quando la società, degenerata nelle sue radici, riuscisse a sopraffare la parte sana dei cittadini rimasti in minoranza?

Sopra tutto è da deplorarsi la perdita della religione nella qual pur troppo sono cadute non poche popolazioni della campagna. Cosa può aspettarsi da gente che non rispetta più né Dio né religione, e che si pasce d'odio contro i ministri del Santuario, se non misfatti e ribellioni?

Da ciò è facile arguire, che chi pensa rettamente non può credere che la supposta disfatta del socialismo, porti il ritorno ai tempi antichi e permetta alle classi agiate di riprendere tranquillamente i suoi sonni.

Anch'esse devono seriamente pensare ai casi proprii.

Notizie Vaticane

Ricovimenti.

Roma, 6. — Stamane il S. Padre ricevette il generale De Charette e quindi, nella sala del Concistorio, gli alunni e gli ex alunni seminaristi, convenuti a Roma per festeggiare il cinquantenario anniversario della istituzione del Seminario Pio.

Al ricevimento presenziavano una ven-

tina di Vescovi, fra cui Mons. Della Volpe il Card. Vicario Respighi ed il Card. Svampa, Arcivescovo di Bologna, il quale lesse un indirizzo di omaggio al S. Padre.

Sulla propagazione della Fede.

Roma, 6. — L'Osservatore Romano pubblica una lettera Apostolica del Papa sull'opera della propagazione della fede.

Ministri a Consiglio.

Roma, 6. — Stamane a palazzo Braschi ha avuto luogo una conferenza fra i ministri Giolitti, Tittoni, Tedesco e Pedotti ed una riunione di tutti i sotto segretari di stato sotto la presidenza di Di Sant'Onofrio. La discussione si aggirò intorno ai lavori parlamentari.

Le reliquie di s. Pio V.

Guelfo ci scrive da Roma 6:

In questi giorni nella Basilica liberiana (S. Maria Maggiore) si sono celebrate feste solenni in onore del Pontefice S. Pio V, il cui corpo si venera appunto nella così detta Cappella Sistina della stessa Basilica.

Quest'anno ricorreva anche il centenario della nascita di questa gloria immortale del Pontificato: il Capitolo di S. Maria Maggiore ha approfittato della circostanza per fare la ricognizione delle sacre spoglie del santo e rivestirli di abiti nuovi.

La ricognizione avvenne appunto l'altro ieri alla presenza dell'Em. Cardinale Vannutelli Vincenzo, il quale poi trasportò processionalmente le sacre ossa al posto antico. Ieri festa solenne con Pontificale dello stesso Eminentissimo.

Il popolo romano è accorso numeroso a venerare le sacre spoglie del santo.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 6 maggio).

Presiede Biancheri. Si incomincia la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Bracci rileva che se la giustizia deve essere uguale per tutti a tutti essa deve essere ugualmente e facilmente accessibile, e domanda i relativi provvedimenti.

Cimarelli domanda che cosa si pensi della grande riforma giudiziaria che pare sepolta e dimenticata ed invita il ministro a ritornare al metodo di procedere per gradi, che rese possibili tante riforme dalle quali veramente si ebbero utili risultati.

Un discorso dell'on. Alessio sulla politica ecclesiastica.

Alessio nota come da molto tempo il parlamento non si occupa di politica ecclesiastica quasi che i rapporti tra chiesa e stato in Italia non abbiano subito mutamenti dalla legge delle garantigie in poi e quasi che si potesse non tener conto del grande lavoro che il partito clericale fa nel paese per estendere la sua influenza.

Rileva come da qualche anno si vada accentuando il movimento che tenda a fare della chiesa una organizzazione politica e sociale e vede in questa tendenza un possibile pericolo per lo stato ed una causa di regresso civile.

Vede in questa attitudine che tende ad assumere la chiesa una possibile minaccia per l'unità nazionale ed una causa che manterrà nel nostro popolo quelle condizioni di contrasto o di troppa sottomissione in cui esso si trova per rapporto alla chiesa.

Accennando alla politica anticlericale del governo francese nota come esso sia stato il solo fra gli stati cattolici, con le modalità della visita del presidente della repubblica a Roma, a riconoscere come in Roma non esista che un solo potere politico (applausi). Questo certamente è stato un successo del presente ministero.

Richiama l'attenzione del governo sull'invasione in Italia delle corporazioni religiose espulse dalla Francia e vorrebbe che si facesse argomento di studio del modo come lo stato possa eventualmente difendersi.

Crede che lo stato debba prendere a cuore le sorti del basso clero, che sono misere specialmente se si confrontano con i troppi lauti proventi dell'alto clero, nelle cui inframmettenza è la maggior forza del Vaticano.

Crede che una più attiva ed energica politica ecclesiastica si imponga allo stato italiano e che convenga in qualche punto correggere anche la legge delle garantigie. Conclude dicendo che lo stato nostro non potrà mai essere forte di fronte al Vaticano se non quando il basso clero difenderà lo stato (approvazioni congratulazioni).

Biancheri. E non crede che il risveglio del movimento cattolico, il contegno conciliativo del nuovo pontefice ed anche

l'eventuale revoca del non expedit, possano mai rappresentare un pericolo per le integrità morale e materiale del nostro paese (commenti a sinistra). L'Italia deve astenersi da qualsiasi politica di persecuzione e conciliare i diritti dello stato col rispetto della libertà della chiesa.

Colianni si compiace dell'alto e patriottico discorso dell'on. Alessio che ha sollevato innanzi alla Camera una importantissima questione e non può dimenticare ciò che insegna la storia di 20 secoli, che cioè l'Italia tutta ha da temere nulla da sperare dal Vaticano.

La seduta è levata alle 19.5.

Note e commenti

Un uomo a mare.

Con questo titolo il Secolo di Milano pubblica un articolo che merita di essere rilevato. Come sapete il Secolo è il gran padre del radicalismo in Italia; quindi la sua è voce di partito.

Orbene, il Secolo si tiene sempre caro il Nasi; questi era per lui il « non plus ultra » dei ministri che avevano occupato la Minerva. E quando cominciarono le rivelazioni contro l'amico del suo cuore, si scagliò contro i delatori, contro i calunniatori, rivendicando la onestà e la correttezza del trapanese. Ma è venuto il giorno in cui troppo brutte cose sono venute in luce e troppe prove si sono trovate per poter continuare nella difesa d'un uomo, condannato già dalla pubblica opinione. Caspita, questa era la volta che andava di mezzo il partito! Quindi si scrive — dopo che nessuna via di scampo più esisteva — l'articolo « Un uomo a mare ». Ma pur buttandolo quell'uomo a mare, bisognava giustificare davanti al pubblico e all'incinta il proprio contegno. E si giustifica così:

Motivi del ritardo.

I motivi per i quali il Secolo radicale (dicendo Secolo intendiamo dire partito) aspettò di condannare il Nasi quando già tutti l'avevano condannato, sono i seguenti:

« Abbiamo seguito attentamente, in tutte le fasi, l'istruttoria contro l'ex-ministro dell'istruzione pubblica, Nunzio Nasi; e nel riferire i fatti, ci eravamo astenuti dall'aggravarli, perchè ci ripugnò sempre di gettare i sassi contro il cane nel fosso che sta per affogare. Abbiamo sempre lottato volentieri contro i forti e i superbi: e per i deboli abbiamo avuto pietà. »

Manzogna! I radicali non si sono mai fatti scrupolo di aggravare la posizione critica di taluno — che non fosse del loro partito — quando questi affogava; e nessuna ripugnanza essi sentirono nel gettar sassi, non diciamo nel fosso, dove il misero affogava — ma sulla tomba, dove il misero aveva cercato un rifugio. L'uomo, al quale essi davano la caccia, doveva inesorabilmente sparire. E spari Crispi, ricordato dal Secolo stesso; e spari Rosano e sparirono altri, che non istrapparono con la loro misaranda fine se non lagrime di cocodrillo dagli occhi dei pietosi radicali. Guai poi se il colpito da loro era un clericale o uno che vestisse la tonaca o portasse la spada!

Il Secolo ha lottato contro i forti e i superbi! Ma chi più forte di Nasi, sostenuto, fin che fu possibile, da tutte le mafie, da tutte le camorre, da tutto il barabbismo che delizia il bello stato regno? Fu tanto forte da giungere al ministero, egli che aveva e piedi e gambe di creta! — E chi più superbo di Nasi? Noi l'abbiamo conosciuto; ma rade volte ci siamo imbattuti in persona, che portasse nell'aspetto e nel contegno e nella parola più evidenti i segni caratteristici di una sconfinata superbia. I suoi discorsi, i suoi viaggi, le sue gesta ne sono irrefragabile prova. Oh, non era un uccello, nè un debole il signor Nasi! — Per quale il Secolo ha dimostrato tutta la pietà, perchè — abbiano il coraggio di dirlo — era un enfant gatè del suo partito.

Ritenevamo...

E il Secolo dice poi dei motivi per i quali non credeva alla reità di Nasi, così scrivendo:

« Noi abbiamo personalmente conosciuto il ministro Nasi quando era con Zanardelli. »

Dotto, eloquente, beneditore di principi liberali, il Nasi aveva, come ministro, cercato di abbattere gli alti papaveri che erano diventati i feudatari della Minerva, e disperdere le camorre; e quando i giornali moderati lo assalivano, pensavamo: « è il lavoro naturale dei vibrioni che furono scacciati e che cercano di vendicarsi colla calunnia ». Ritenevamo per fermo che, per mostrarsi così severo cogli altri, il Nasi lo fosse anzitutto verso di sé. »

E continua col « ritenevamo » col « credevamo » col « non dubitavamo » ecc. per finire col « ci siamo ingannati ». E qui niente di male; ognuno può rimanere ingannato. Ma ritorniamo al caso della pietà. Contro gli avversari politici, contro gli uomini che voleva colpire e che non erano della sua lega — il Secolo

non ha mai « dubitato » ma ha sempre « creduto e ritenuto » la reità anche quando questa veniva esclusa per sentenza di magistrato. Solo trattandosi del Nasi, — ripetiamo — si crede alla innocenza, si ritiene sia una vittima di perfide calunnie. Supremamente bello poi quel Nasi che abbatte papaveri e che disperde camorre! Come ora si vede egli — massone numero uno — aveva tutta la stoffa del riformatore e del moralista radicale.

Di Nasi ne ha molti l'Italia.

Il Secolo constata in fine che di Nasi l'Italia ne ha molti. Di fatti, scrive: « Nunzio Nasi è abbandonato alla giustizia che deve essere eguale per tutti. Egli deve soggiacere alla pena che spetta a chi infrange la legge morale e la legge scritta. »

E pagherà anche per quegli uomini politici che lo hanno preceduto, — che hanno dato di piglio nell'erario pubblico e che passarono impuniti, sebbene l'opinione generale li additasse come ladri. Parecchi sono morti: e qualcuno ebbe anche intitolati a sé ginnasi e licei, mentre era un predone del danaro dello Stato e delle Banche: bell'esempio per i giovani che quegli istituti frequentano!

Più d'uno ebbe anche onor di statue: eppure fu della schiera dei deplorati e dei saccheggiatori delle casse a loro affidate, abusando senza pudore del potere conquistato. Quanti naufraghi dolorosi! E vi sono anche dei viventi, noti per aver mercato i favori degli alti uffici cui erano preposti e anche per aver fatto cambiali false, e che godono tuttodì i favori della fortuna e aspirano a ottenerne dei maggiori.

Il Nasi paga e per sé e per tutta questa gente contro la quale non si vollero iniziare processi, — come non si volle contro Crispi, protetto, al pari dell'eroe dell'Iliade, dalla nube di un potere superiore.

Dunque la terza Italia ha lapidi e monumenti e ricordi per uomini che furono « deplorati e saccheggiatori di casse ». E' da molto tempo che noi abbiamo constatato questo; ma è bene che lo dicano ora anche i nostri avversari. I quali, procedendo di questo passo, finiranno col riconoscere con noi che gli idoli patriottici — fatte le dovute eccezioni — non sono che fantocci di carta pesta imbellettati da chi aveva il suo tornaconto di imbellettarli.

Dove sta il male.

« Il male è nel sistema, conclude amaramente il Secolo. L'Italia ebbe ed ha ministri onesti che si possono combattere politicamente, ma che hanno le mani nette; ma gli esempi dei corrotti sono tanti che hanno guastato l'aria. Il fenomeno Nasi è la conseguenza di un lungo ordine di cose e di abusi. Noi domandiamo che luce ampia sia fatta e senza alcun riguardo contro di lui. »

Ma la condanna di un colpevole non basta: il paese reclama che da questo fatto si prenda argomento per estendere le indagini contro tutti quelli che si mostrarono indegni della fiducia del paese e per impedire che i fatti delittuosi si rinnovino, applicando il principio della responsabilità dei ministri anche quando sono in carica.

Il fenomeno Nasi dunque, anzi « i fenomeni dei Nasi d'Italia » sono prodotti d'ambiente, frutti di un sistema ecc. Prendiamo atto della confessione; e nessuno dirà, nemmeno il Friuli, che l'ambiente che ha generato quei prodotti sia un ambiente clericale; e nessuno dirà ancora che clericale sia il sistema che ha dato quei frutti...

Notizie italiane

Due cadaveri in Adige.

Verona, 6. — In località Ponton, di Sant'Ambrogio di Valpolicella, venne ieri rinvenuto nell'Adige il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 50. Fu subito trasportato a riva.

Si recarono sul luogo le autorità. Il cadavere non venne finora riconosciuto, ma si ritiene che appartenga ad un trentino.

Alcuni pescatori ieri l'altro in località Giacom di Zevio, rinvennero pure nell'Adige un altro cadavere di uno sconosciuto in avanzata putrefazione.

Intanto ai due cadaveri regna ancora il mistero.

Tenente e soldati uccisi.

Casale, 6. — Oggi mentre si procedeva alla demolizione di una parte del bastione del castello di Casale, il tenente del 2° genio Elotti Dliggo e il soldato Raggio rimasero uccisi e il soldato Pinatanza Gaetano gravemente ferito. Rimasero pure feriti leggermente i borghesi Taumassa e Salazar Giuseppe.

La peste a Samos.

Samos, 6. — La proveniente da Port Said vengono sottoposte a quarantena di 48 ore essendo verificati tre casi di peste.

Sul potere socialista

I lettori ricorderanno di aver già visto, in questa quinta colonna un articolo sull'andata al potere dei socialisti in Australia. Allora dicevamo il fatto — nuovo nella storia civile — attirava l'attenzione di quanti sono nel mondo cultori di economia politica e sociale, i quali nell'attuale gabinetto australiano intendono osservare da vicino « l'esperimento di un potere socialista ».

Il quale potrebbe, nella cerchia ristrettissima in cui può muoversi, riuscire bene; ma il quale potrebbe anche riuscire male, con quanto scorno dell'idea socialista non è chi non veda. Perciò i socialisti d'Europa già buttano la parola atta a preparare gli animi anche a un fallimento del potere socialista australiano e togliere così, per quel che possono, la sinistra impressione che ne deriverebbe.

E' la Leipziger Volkszeitung di Berlino che pubblica in questo senso un articolo di Carlo Kautsky, capo dei socialisti intransigenti di Germania.

Il Kautsky di fatti consiglia di non guardare con soverchia speranza all'esperimento australiano. Il Governo federale d'Australia — dice — ha una sfera d'attività molto limitata; sono di sua competenza solo le dogane, la difesa nazionale, le poste e le banche; gli altri rami dell'amministrazione essendo regolati dalle leggi particolari dei singoli Stati.

Perciò, anche nella migliore ipotesi, il nuovo Governo non potrebbe portare un colpo decisivo al sistema sociale. Il carattere stesso del partito operaio non darebbe poi affidamento per un buon esito. Il partito è gretatamente corporativista; considera l'organizzazione economica più come fine a se stessa che come arma per raggiungere un fine più alto. Sconsiglia gli scioperi, per i sacrifici che impongono alle organizzazioni e propugna l'arbitrato obbligatorio. E', secondo Kautsky, incapace di una concezione larga ed organica della società nuova.

E se, per la natura intrinseca, il ministero ed il partito di cui è mandatario non autorizzano a grandi speranze, nemmeno sono favorevoli le condizioni dell'ambiente politico. Il Governo non rappresenta che una relativamente piccola minoranza nel paese. Le forze dei tre grandi partiti che si contendono il potere in Australia, si distribuiscono nel modo seguente: nella Camera bassa vi sono 27 deputati liberali, 26 conservatori e 22 del partito operaio; nella Camera alta 14 liberali, 8 conservatori e 14 del partito operaio. La differenza fra la Camera bassa e la Camera alta si spiega col fatto che nella prima ogni Stato federato è rappresentato proporzionalmente alla sua popolazione, mentre nella Camera alta tutti gli Stati delegano lo stesso numero di rappresentanti.

Come farà il Governo nuovo a reggere senza una maggioranza? Come potrà specialmente in materia doganale seguire una politica sua, dovendo appoggiarsi ai libero-scambisti, mentre il partito operaio è protezionista?

L'avvento al potere del partito operaio avrà, secondo Kautsky, come prima ed inevitabile conseguenza, quella di aumentare enormemente le pretese delle classi povere, che non possono non reclamare un serio miglioramento, oggi che il loro partito ha nelle mani il potere politico. Ora, non vi può esser dubbio, che il Governo non corrisponderà a quelle pretese, per incapacità sua e per resistenza d'ambiente. Così esso si alienerà le masse e — per i pesi poi che dovrà addossare ai ricchi — schiererà questi contro di sé, come un sol uomo.

Secondo Kautsky dunque il gabinetto Watson sarebbe destinato a fallire miseramente. Da tale esito — conclude — tutti i partiti borghesi concluderanno per la incapacità del proletariato al Governo, ignorando, o facendo finta di ignorare, che uno sperimento di politica proletaria può solo farsi, quando il proletariato detiene effettivamente il potere, non solo quella sembianza di potere, che la borghesia ha concesso a Watson, chiamandolo a comporre un gabinetto operaio senza avere con sé la maggioranza del paese.

Così il Kautsky, che col suo articolo darà certamente l'intonazione a tutti gli altri socialisti di Europa. Ma le scuse non tengono; poichè o il Watson sapeva, accettando il potere, di essere in condi-

zioni favorevoli all'attuazione del suo programma — e allora deve attuarlo; o, accettando il potere, sapeva di trovarsi in condizioni sfavorevoli — e allora non doveva accettarlo. A meno che, in Australia come da noi, i socialisti quando si vedono carezzare la punta del naso dal portafoglio si lascino tosto vincere dalla libidine del potere e del denaro, punto curandosi di principi né di conseguenze di partito. Se così fosse, in Watson non si avrebbe che un Millerand!

Quanto poi all'accusare «l'ambiente» della probabile brutta riuscita dell'esperimento del potere socialista in Australia, è puerile. A questo modo si possono scusare i fallimenti di tutti i partiti, chiamati al potere; e mai si potrebbe giudicare alla stregua dei fatti una teoria sociale. Noi quindi, prescindendo da quanto scrivono i Kautsky del partito socialista, aspettiamo l'esito dell'esperimento australiano per giudicare se alla stregua dei fatti la teoria socialista regge.

In onore della madre di Pio X.

Domani domenica a Veduggio, la piccola terra natale di Margherita Sanson, madre a Pio X, la quale riposa nel camposanto di Riess. saranno celebrate solenni feste in onore della modesta donna, di cui ricorre il 91° anno dalla nascita.

Verrà inaugurato un ricordo marmoreo nella chiesetta in qui nacque ed una lapide nella chiesetta cui fu battezzata. Per l'occasione a Veduggio avranno luogo vari pubblici festeggiamenti.

Notizie estere

Un piroscafo italiano affondato.

Costantinopoli, 6. — Vi fu collisione in questo porto tra il vapore italiano Lupia di Taranto appartenente alla società Anonima dei caricatori riuniti e il vapore inglese Hieronimi. Il Lupia è affondato; non vi fu alcuna vittima.

Incendi straordinari.

Scheveningen, 6. — Un grande incendio distrusse parecchi estesi edifici adibiti agli usi della pesca delle aringhe, la quale non risente danno considerevole.

Budapest, 6. — Nel pomeriggio scoppiarono due grandi incendi, uno nella distilleria di spirito Engel, l'altro nella fabbrica di prodotti chimici Stiassny. I pompieri riuscirono dopo grandi sforzi a localizzare il fuoco; il danno è considerevole.

Nell'Estremo Oriente

L'isolamento di Porto Arturo.

Pietroburgo, 6. — Nelle sfere competenti circola insistente la voce che dà come certa la notizia che i giapponesi sono sbarcati al nord di Porto Arturo, e più precisamente a Pi-Tse-Yo e tagliarono le comunicazioni per terra con Porto Arturo.

Un dispaccio da Cefù conferma che ieri i giapponesi han cominciato uno sbarco nella penisola di Liao Tung di fronte alle isole Elliot.

Un secondo telegramma spedito da Tokio conferma questo sbarco, ma aggiunge che la località e l'effettivo delle truppe giapponesi si mantengono segrete.

Washington, 6. — Il ministro della marina è informato che i giapponesi sono sbarcati a 40 miglia circa sopra Porto Arturo e che l'assedio di Porto Arturo è incominciato.

L'attacco imminente di Vladivostok.

Parigi, 6. — Da telegrammi giunti al Petit Journal, si crede prossimo l'attacco di Vladivostok, da parte della flotta giapponese.

La scoperta di altri 200 morti.

Tokio, 6. — Il generale Kuroki telegrafò che si ritrovarono sul campo di battaglia del 1° maggio 200 nuovi morti.

Voci di una grossa battaglia.

Parigi, 6. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Dicesi che una seconda battaglia sarebbe avvenuta a Tchenguaisiem in cui i russi avrebbero perduto settemila uomini e i giapponesi diecimila.

I giapponesi sarebbero stati respinti in disordine. Nessuna notizia conferma né smentisce questa voce.

I delitti dell'oro

IX.

L'assassinio.

Quanto le strane e terribili peripezie della scena occorsa presso il giudice d'istruzione abbiano sorpreso e atterrito la pacifica popolazione di Maupierre, è superfluo il dire.

L'arresto di Aubanon Cinquards fu saputo da tutta la città, prima ancora che i catenacci avessero rinchiuso la porta della prigione dietro quel miserabile.

Testista, Tiburzio, Thomasset, e Chapeault, che si credette tenuto al segreto professionale dopo la confessione spontanea del colpevole, tutti narrano i più minuti particolari di quella giornata, feconda di fatti tanto impreveduti, e anche i più scettici dovettero riconoscerne il dito della Provvidenza.

Una battaglia navale?

Londra, 6. — Mandano da Seul (Corea) ai giornali della sera che un viva cannoneggiamento si fece intendere ieri e anche stamane a qualche chilometro da Gensan, nella Corea orientale. Si suppone che la flotta giapponese dell'ammiraglio Uriu, che percorre il mare del Giappone, sia riuscita ad impegnare battaglia con la squadra di Vladivostok.

Violenti e timidi

L'on. Antonio Fradeletto pubblica oggi sull'Adriatico un vibrato articolo contro la stampa, che esercita nella società un vero brigantaggio, dando la caccia all'uomo. Nel numero di ieri abbiamo riferito il fatto accaduto a Venezia in seguito a volgari attacchi contro le signore dell'aristocrazia veneziana comparso nel socialista Secolo nuovo. Bene, contro questo giornale lava la voce l'on. Fradeletto; ma non si ferma lì, si estende anche a quanti — e ne sono parecchi — somigliano quel libello. E scrive:

« Il Secolo Nuovo, invece di esercitare il suo legittimo diritto di critica, preferì insudiciarsi di parole degne di un mondo libello. Solo chi abbia smarrito in un'ora d'oblio della dignità umana, ogni senso di pudore e di rispetto verso gli altri, può indursi a scrivere pubblicamente così. E costui milita in un partito che aspira a redimere, ad elevare le plebi!

Io non credo di essere sospetto di cieche aversioni contro il socialismo; condivido alcune fra le idee che i socialisti hanno propugnato; onoro alcuni fra i loro uomini, larghi di mente ed esemplari per rettitudine; leggo con assiduità i giornali transigenti ed intransigenti, dal Tempo all'Avanti; ma... ma questo non è socialismo.

Questo è il disprezzo d'ogni riserbo morale, è la trivialità eretta a norma di propaganda, è l'aizzamento degli istinti più bassi, è la mancanza d'ogni senso elementare di responsabilità.

Venezia sarebbe diventata terra di conquista? Dovremmo quasi crederlo, quando ad ora ad ora assistiamo allo spettacolo di un violento che compare fra noi, aggrava a sé un manipolo di pusilli o una turba di faziosi, semina la parola che ferisce o la parola che loda, e invece di raccogliere il disdegno de' più, trova credito e seguito e favore di potenti o plauso di volghi.

Oggi, ad esempio, è venuto fra noi un demagogo di professione, un esempio tipico dell'iraconda vacuità rivoluzionaria, il quale da mattina a sera non sogna che agitazioni, e invelenisce le moltitudini, e converte il giornale in un fiorilegio di sbocciati vituperi.

Alla vecchia aristocrazia prepotente, ma che almeno rappresentava una storia, una tradizione, si sostituirebbe oggi una altra aristocrazia a rovescio di agitatori salariati, che avrebbero il privilegio dell'impunità per ogni insulto... Questo, ancora, non è socialismo; è teppismo che si serve della parola e della penna come di un'arma attaccata.

E prosegue su questo tono ancora per un quarto di colonna. Ora, se tutti coloro i quali hanno ascendenti sulle masse, imitassero l'esempio dell'on. Fradeletto e bollassero di santa ragione quei libelli immorali e iracundi che contaminano la civiltà — il brigantaggio della penna ben presto cesserebbe, venendo schiacciato sotto il peso della pubblica indignazione.

Il censimento nell'India. L'aumento dei cattolici.

L'amministrazione vice-regale dell'India a Londra ha pubblicato il risultato completo del censimento delle popolazioni indiane sottomesse al governo britannico, censimento fatto nel maggio del 1901.

Da questo volume, denso di cifre e di confronti risulta che la popolazione dell'India, la quale nel 1891 era di abitanti 287,314,671, è salita nel 1901 a anime 294,361,056. L'aumento fu quindi in ragione d'1/5 0/0, cifra assolutamente minima in confronto della quota precedente di aumento variato dal 10 all'11.

Il censimento attribuisce quest'enorme differenza di accrescimento della popolazione alla fame ed alla peste, le quali hanno causato la morte di sei milioni di abitanti, ma quel che è peggio hanno fatto scendere incredibilmente la quota delle nascite, tanto che si può calcolare che dopo la fame e la peste l'India ha

Si fecero le meraviglie della destrezza usata dal signor Dalzon de la Fournière, il quale aveva preso il colpevole nella trappola, che egli stesso s'era apparecchiato, approfittando, senza però gran merito, all'incredibile accieccamento di Aubanon, e soprattutto della fede che questi aveva nella invincibile potenza dell'oro.

Come ognuno può pensare, si fece una ovazione a Giovanni Senescal, ma questi restò più indifferente agli elogi che non fosse stato altra volta al biasimo.

Egli si contentava d'esser felice, e seppe esser magnanimo, perdonando ai suoi detrattori, né lasciandosi sfuggire dal labbro parola amara contro il nemico le cui trame furono ad un pelo di perderlo per sempre. Senescal si fece veder poco in pubblico, evitò i facili trionfi, non mutò nulla delle sue consuetudini. L'istruzione ricominciò su nuove basi sebbene fosse di molto semplificata per la confessione d'Aubanon. Ma la forma non perde mai i suoi diritti; conveniva che il processo fosse deferito ai giurati

perduto nel decennio 1891-1901 una popolazione di 25 milioni di anime.

Il censimento rivela pure un grande accrescimento di indigeni professanti la religione cristiana.

Questi erano nel 1891 circa 1,506,093 ed ora sono aumentati a 2,924,241. Questo vistoso aumento è da attribuirsi in gran parte alla cresciuta istruzione dei missionari i quali conoscendo le lingue locali e talvolta anche il sanscrito possono meglio acquistarsi le simpatie degli indigeni.

La protesta del Vaticano contro la venuta di Loubet

Questo ci scrive da Roma:

All'ordine del giorno primeggia, in quest'ultimo scorcio della settimana, la notizia impressionante di una vigorosa protesta indirizzata dalla Santa Sede al Governo di Francia e comunicata a tutti gli altri governi, mentre Loubet si allontanava dal Quirinale per prendere la via di Napoli. Da prima la notizia si sparse vagamente, venne poi a me confermata da persona autorevolissima e finalmente ieri sera un comunicato nell'Osservatore Romano ne metteva in luce il tenore e la natura. Il Papa, dunque, ha voluto far sentire la sua parola di risentimento contro l'offesa del Governo francese ed ha voluto far vedere, una seconda volta, che non teme affatto la minacciata rottura del Concordato, sicuro che la protezione, al quale, data dalla Francia al cattolicesimo in Oriente, sarà deguamente compensata per altre energie spontanee ed altre protezioni.

Tutti ora si chiedono che cosa potrà avvenire, dopo questo secondo atto energico di Pio X di fronte al Governo francese, ed anche i più facili alle escandescenze anticlericali non si nascondono, per questo fatto, delle serie preoccupazioni. Quello che avverrà non è compito mio l'indagare: in questo momento è meglio constatare una cosa, che è una santa verità: che la Chiesa, cioè, non ha bisogno né della Francia né della Germania, che il Papato non ha bisogno di nessuno e può fidare della sua naturale energia e dell'aiuto della Provvidenza per mantenere immutata la sua influenza nel mondo. Quando poi i soccorsi inai diventano, come in questo caso, un vero imbarazzo e una causa di danni e di rovine, è meglio, — sembra pensi ora il S. Padre — di tali soccorsi fare a meno. Vedremo gli avvenimenti.

Gli altri viaggi di Nasi. Roma, 6. — Negli allegati all'inchiesta dei Cinque sulla gestione Nasi, è interessante l'elenco delle spese di viaggio che dal Nasi erano state presentate. Ecco: Dal 25 febbraio al 2 marzo 1901 viaggio a Milano (onoranza Verdi) L. 2305,55; dal 9 al 16 aprile 1901 a Milano (Congresso geografico) L. 3002,55; dal 26 al 30 aprile 1901 a Venezia (IV Esposizione internazionale) L. 3389; luglio 1901 a Milano e Vicosoprano lire 2197,80; settembre 1901 ad Alba, Vicosoprano e Milano lire 6176,95; dall'8 al 22 agosto 1901 a Cava dei Tirreni, a Napoli, a Trapani lire 5030,50; dal 3 all'8 gennaio 1902 a Firenze lire 874,95; dal 18 al 24 gennaio 1902 a Napoli (commemorazione Morelli) lire 2161,90; dal 26 al 31 marzo 1902 a Bologna (Congresso magistrato) lire 1709,55; dal 6 al 15 maggio 1902 a Torino (Esposizione d'arte applicata) lire 2928,60; dal 24 maggio all'8 giugno 1902 a Palermo, a Roma, a Milano, a Roma lire 5389,55; dal 4 al 12 luglio 1902 ad Este (inaugurazione del Museo) lire 2504,60; dal 14 al 22 luglio 1902 a Venezia (crollo del Campanile di San Marco) lire 4687,70; dal 23 al 29 luglio 1902 a Sorrento lire 131,90; dal 30 luglio al 30 agosto 1902 a Sorrento lire 4622,25; dal 4 al 10 settembre 1902 a Brescia (Ateneo Bresciano) lire 3499,30; dal 14 al 23 settembre 1902 a Napoli (viaggio del presidente del Consiglio, ecc.) lire 2678,50; dal 5 al 12 ottobre 1902 a Napoli lire 238,80; dal 20 al 27 gennaio 1903 a Napoli lire 1284,70; dal 27 marzo al 2 aprile 1903 a Frascati lire 723,65; dal 23 al 28 aprile 1903 a Venezia (posa della prima pietra del campanile di San Marco) lire 3049,15; dal 25 al 29 maggio 1903 a Frascati lire 674,70; il 5 maggio 1903 a Cassino lire 1891,40; dall'11 al 21 maggio 1903 a Pavana (?) lire 79,70; dal 30 maggio all'1 giugno 1903 a Milano (inaugurazione del Castello Sforzesco) lire 1621,60; luglio, agosto e settembre 1903 a Castellammare di Stabia e Napoli L. 4613,25; giugno, luglio, agosto e ottobre 1903 a

La risposta di Combes alla protesta della Santa Sede.

Parigi, 6. — Un comunicato ai giornali ufficiali dice: « In risposta alla protesta pontificia contro il viaggio di Loubet a Roma il governo francese ha deciso di respingere assolutamente tale protesta, tanto nella forma quanto nella sostanza.

L'ambasciatore francese presso la Santa Sede è stato incaricato dal ministro Delcassé di fare una notificazione in questo senso al segretario di Stato della Santa Sede, dichiarandogli che la Francia considerava la protesta del Papa come nulla e non avvenuta ».

Lo scandalo Nasi

Nasi fuggito in Svizzera.

Roma, 6. — La fuga di Nasi non è più un mistero per nessuno. Se ne parla in tutti i crocchi, ed i giornali ne pubblicano i particolari. Interessante è la lettera che lo scultore Ettore Ximenes manda all'Avanti relativamente alla scomparsa di Nasi.

Ximenes narra che martedì mentre stava desinando venne a visitarlo una persona che lo avvertì che Nasi voleva parlargli. Montammo insieme con Nasi in carrozza, continua la lettera, e poi perché vidi che ci dirigevamo fuo. i di Roma, accorgendomi che non si trattava della solita passeggiata, chiesi dove si andasse.

A Tivoli, rispose Nasi, voglio sottrarmi all'arresto preventivo, perchè così andrà a finire la guerra atroce che mi si fa. Mi vogliono finito in carcere dove non avrei tempo di difendermi, sicuro di morirvi.

con tutti gli elementi ch'esso comporta. L'atto d'accusa doveva essere un capolavoro. E lo fu.

Egregiamente consigliato, anzi quasi diretto dal procuratore della Repubblica Hélier de la Rochevert, il quale, valente quanto modesto, amò non figurare, il signor Dalzon de la Fournière ebbe tutta la gloria e tutto il vantaggio di questo affare, conducendo a termine rapidamente l'istruzione e ristabilendo in tutti i minimi ragguagli il dramma della notte del 27 aprile.

Il giudice assunse i medesimi testimoni ma li interrogò altrimenti. Guignin, la Ferriolle, Blandine, Teotista Yvrol, Susanna Pascal, poi l'abate Gèramb, Thomasset e per l'ultimo Giovanni Senescal vennero dopo l'altro in quel gabinetto verde, dal quale il signor de la Fournière sperava questa volta di uscire per occupare un posto di presidente, se pur non lo avesse richiamato al tribunale di Parigi, ove la carriera è più sollecita e più fruttuosa. Già si vedeva colla toga rossa e coll'ermellino dei magistrati, e

Ximenes continua dicendo che era sconcertato perchè non gli barbava punto quella gita forzata, ma tuttavia per un senso di pietà non volle abbandonarlo. A un certo punto Nasi sentendosi soffocare dalla polvere esprime il desiderio di proseguire in tramvai. Aderii volentieri perchè tutto quello che potesse apparire palese mi toglieva da un incubo noioso.

Quando giungemmo a Tivoli il Nasi mi pregò di accompagnarlo a Milano. Mi dia questa ultima prova di amicizia — disse. E partimmo per Castellammare e per Bologna.

Ivi nel treno si fece avanti un signore che si avvicinò a lui; certamente era là ad attenderlo. Incastidito di questo procedere che mi convinceva sempre più che si trattava di un piano prestabilito, approfittando che lo sconosciuto mi chiedeva di occupare il mio posto per parlare con Nasi, presi posto sulla vettura attigua. Dal loro contegno compresi che non serviva più.

A Milano non vidi più, con molta sorpresa, né Nasi, né lo sconosciuto. Certo è che sino a Parma io li aveva visti ragionare concitatamente e circospetti. La stessa sera ripresi il treno per Roma.

Smentisco, conclude, in modo assoluto che ci fosse anche il Lombardo o che lo avessimo visto. Se mi fossi trovato con lui mi sarei rifiutato di seguirli ».

Tutto fa credere quindi che Nasi sia fuggito in Svizzera; anzi qualche giornale già lo afferma.

Quali le conseguenze di questa fuga? La Capitale dice che la fuga servirà ad aggravare la posizione già disperata del deputato di Trapani. La Camera già mossa da sdegno contro di lui diverrà implacabile e concederà anche l'autorizzazione dell'arresto, e, poiché i reati, di cui Nasi è accusato, consentono tutti l'estradizione, ovunque egli si recherà finirà col'esser raggiunto.

Di Nasi la magistratura non si è occupata, né può occuparsi prima dell'autorizzazione a procedere; quindi era libero di partire quando e dove voleva.

Gli altri viaggi di Nasi.

Roma, 6. — Negli allegati all'inchiesta dei Cinque sulla gestione Nasi, è interessante l'elenco delle spese di viaggio che dal Nasi erano state presentate. Ecco: Dal 25 febbraio al 2 marzo 1901 viaggio a Milano (onoranza Verdi) L. 2305,55; dal 9 al 16 aprile 1901 a Milano (Congresso geografico) L. 3002,55; dal 26 al 30 aprile 1901 a Venezia (IV Esposizione internazionale) L. 3389; luglio 1901 a Milano e Vicosoprano lire 2197,80; settembre 1901 ad Alba, Vicosoprano e Milano lire 6176,95; dall'8 al 22 agosto 1901 a Cava dei Tirreni, a Napoli, a Trapani lire 5030,50; dal 3 all'8 gennaio 1902 a Firenze lire 874,95; dal 18 al 24 gennaio 1902 a Napoli (commemorazione Morelli) lire 2161,90; dal 26 al 31 marzo 1902 a Bologna (Congresso magistrato) lire 1709,55; dal 6 al 15 maggio 1902 a Torino (Esposizione d'arte applicata) lire 2928,60; dal 24 maggio all'8 giugno 1902 a Palermo, a Roma, a Milano, a Roma lire 5389,55; dal 4 al 12 luglio 1902 ad Este (inaugurazione del Museo) lire 2504,60; dal 14 al 22 luglio 1902 a Venezia (crollo del Campanile di San Marco) lire 4687,70; dal 23 al 29 luglio 1902 a Sorrento lire 131,90; dal 30 luglio al 30 agosto 1902 a Sorrento lire 4622,25; dal 4 al 10 settembre 1902 a Brescia (Ateneo Bresciano) lire 3499,30; dal 14 al 23 settembre 1902 a Napoli (viaggio del presidente del Consiglio, ecc.) lire 2678,50; dal 5 al 12 ottobre 1902 a Napoli lire 238,80; dal 20 al 27 gennaio 1903 a Napoli lire 1284,70; dal 27 marzo al 2 aprile 1903 a Frascati lire 723,65; dal 23 al 28 aprile 1903 a Venezia (posa della prima pietra del campanile di San Marco) lire 3049,15; dal 25 al 29 maggio 1903 a Frascati lire 674,70; il 5 maggio 1903 a Cassino lire 1891,40; dall'11 al 21 maggio 1903 a Pavana (?) lire 79,70; dal 30 maggio all'1 giugno 1903 a Milano (inaugurazione del Castello Sforzesco) lire 1621,60; luglio, agosto e settembre 1903 a Castellammare di Stabia e Napoli L. 4613,25; giugno, luglio, agosto e ottobre 1903 a

la sua mire ambiziose non avevano più limiti.

Frattanto, Dalzon ricostituiva nei loro particolari i vari avvenimenti, che avevano preceduto e accompagnato l'assassinio di Pascal. E fu sua prima cura di studiare e di analizzare da vicino il carattere dell'uomo infelice, fino allora assolutamente sconosciuto, del quale nessuno, anzi neppure lui, erasi degnato di occuparsi.

Quando la morte lo colse, Raimondo Pascal era un uomo di circa quaranta anni, piccolo di statura, magro, di salute gracile.

La sua tinta olivastro pareva ancora più abbronzata per il contrasto de' capelli e della barba d'un color biondo cinereo. Gli occhi suoi celestri esprimevano la dolcezza e la timidità; i suoi gesti erano lenti, compassati; parlava di rado, brevemente, non mai per il solo gusto di parlare; avea la voce debole, secca, senza vibrazioni.

Pascal viveva solitario, non avea alcun

Frascati, Civitavecchia e Tivoli L. 1587,65; dall'8 al 14 ottobre 1903 ad Asti e Milano lire 1928,65. — Totale lire 71.884,40. E scusata se è poco!

Dunque, è fuggito!

Fin dall'altro ieri la notizia correva su pei giornali; ma nessuno vi prestava fede. Fuggito il Lombardo... fuggito il Nasi... via, era troppo! Il governo, la polizia, la magistratura si sarebbero coperti d'infamia fino ai capelli di fronte al mondo civile; e la stessa massoneria avrebbe nel paese suscitato una indignazione enorme.

Ma quello, a cui nessuno credeva, è avvenuto; quello che pareva assurdo, è purtroppo vero. Dopo il cugino Lombardo, è fuggito anche il Nasi. Egli si difese... fino a che poté difendersi; la magistratura e il governo finsero di non curarsi di lui... fin che poterono fingere; la massoneria chiamò canaglia il Saporito reo di aver compilato una relazione saporiata; tempestò di anonime e di minacce la commissione dei cinque; si sforzò presentare il Nasi come una vittima; lo diede tistico, sfinito, morto; fece insomma l'impossibile per salvarlo. Non poté.

E allora essa lo tolse alla giustizia e, come fece pel Lombardo, come tentava fare pel Tullio Murri, fece pel Nasi. Oh, il fondaco di Atene è un rifugio sicuro pei delinquenti della Loggia! E pertanto addio prestigio di un governo sorto dalla setta e per la setta vivente; addio prestigio di una magistratura schiava della setta; addio giustizia del paese nostro — addio! Impera la camorra; impera la setta!

E mentre un tale crollo di tali sante cose avviene in Italia; mentre il danno e la vergogna stendono sul nostro paese il funereo manto... il massone Alessio urla in Parlamento contro il Vaticano, contro il clericalismo, contro le congregazioni religiose.

E la massoneria crede ancora trovare tra i cittadini d'Italia dei somari, che plaudano a questo diversivo.

Una enorme frana nel Bellunese.

Belluno, 6. — Un'enorme frana si è staccata dal monte Spoleto in Comune di Pieve di cadore. Dopo un percorso di oltre un chilometro, si rovesciò nella regione Valpate in comune di Colalzo travolgendo tre operai boscaioli e sette fenili. Le autorità si recarono sul luogo per tentare il salvataggio. Causa l'enorme volume della frana, le ricerche furono finora infruttuose.

DALLA PROVINCIA

Gemona

6 maggio.

Disgrazia sul lavoro.

Il muratore Elia Davide lavorando a Lauro nelle riparazioni della chiesa, lunedì scorso, non si sa come, precipitò dalla armatura alta più di due piani e riportò delle forti contusioni in più parti del corpo.

Avute le prime cure dal medico comunale venne ieri condotto a casa sua qui a Gemona ed affidato al dott. Milani, che s'è riservato ogni giudizio.

Fiume di Pordenone

6 maggio.

Orisantemi.

Mercoledì, dopo una malattia lunga e penosa, sopportata con la rassegnazione del cristiano, moriva Maria Fabris ved. De Giorgio, madre del nostro amato parroco don Luigi. I funerali che seguirono stamane sono stati una attestazione di stima e di affetto da parte dei parrocchiani, tra i quali la buona donna si aveva acquistata la simpatia.

S'è pace all'anima sua e conforto al figlio don Luigi.

amico; non riceveva mai nessuno in casa. Tutta la sua giovinezza avea consacrata alla piccola Susanna, sua sorella, che amava assai, benchè fosse nata dal secondo matrimonio di suo padre. Non si sapeva che egli avesse alcuna amicizia, né alcun compagno. Non frequentava né il caffè, né le feste campestri, chiamate vogues, frequentissime nei dintorni di Maupierre. Per questo, Pascal era poco amato: in forza della sua taciturnità lo si diceva sornione, selvaggio e vendicativo, agguindandosi che talvolta egli si era dimostrato suscettibile e brutale.

Si prendeva, per esempio, che egli si ubriacasse; e veramente beveva volentieri un bicchiere o due di acquavite, e qualche volta si mostrava molto esaltato. La sua fisionomia si animava, — suoi occhi parlavano, secondo un detto popolare.

Ma non era l'alcool che lo infiammava; era invece l'instinguibile ardore della sua intelligenza, condannata alle aspre sofferenze della solitudine.

S. Lorenzo di Sedegliano

6 maggio.

Il tifo.

Da alcuni giorni in questo paese serpeggia il tifo. Finora i colpiti sono 22, qualcuno dei quali versa in grave stato.

Premariacco

6 maggio.

Annegamento.

Stamane, in borgo Sacco la contadina Lucchitta-Cargnello Maria, d'anni 55, nel mentre era intenta a lavare dei vestiti, fu colta da capogiro e cadde nella vasca del cortile, trovandosi miseramente la morte per asfissia.

Colugna

7 maggio.

Sagra.

Domani domenica in occasione della sagra annuale di S. Croce in Colugna la banda del paese dalle ore 5 alle 6 1/2 eseguirà sul piazzale il seguente programma:

- 1. Marcia « Omaggio al maestro » Lirussi
2. Sarenata « Antrefeis » Silvestri
3. Mazurca « Altea » Mastini
4. Fantasia sull'opera « Jone » Petrella
5. Polka « La Rondinella » Gatti
6. Pot-pourri nel Ballo « Pietro Micca » Chiti
7. Marcia « Da Udine a Colugna » Mastini

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 8 - s. Pancrazio. Lunedì 9 - s. Gregorio v.

Fiere e mercati della provincia.

Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Medun, Villasantina.

Avviso ai Cresimandi

Domenica 8 corrente Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo farà la Visita Pastorale nella chiesa urbana di S. Nicolò. Nella stessa chiesa, alle ore 10 e mezza amministrerà la santa cresima.

Per il posto di segretario capo del nostro comune.

Oggi si riunirà la commissione, per prendere in esame i titoli degli aspiranti al posto di segretario capo municipale. I concorrenti sono ventuno e ne diamo qui l'elenco:

- 1. Badeno avv. Giulio. - Nato a Rovigo il 9 gennaio 1876. Attualmente Segretario capo del Comune di Novi Ligure.
2. Billi dott. Luigi. - Nato a Siena il 27 febbraio 1876. Copre il posto di Segretario di Sezione presso il Municipio di quella città.
3. Biscolto dott. Cleante. - Residente in Treviso. Presentò la sola domanda d'aspirare, riservandosi di spedire i documenti che poi non produsse.
4. Buffolo dott. Pietro. - Nato a Pasian Schiavonesco il 11 agosto 1869. Attualmente Segretario capo del Comune di Conegliano.
5. Canalini avv. Alfredo. - Nato a Santalpidio a Mare (Ascoli Piceno) il 7 gennaio 1874. Attualmente Segretario capo del Comune di Teramo.
6. Collavo dott. Attilio. - Nato a Mirano (Venezia) il 9 marzo 1869. Attualmente Segretario capo del Comune di Montagnana.
7. Colombaro avv. Francesco. - Nato a Verucchi il 19 giugno 1875. Attualmente Segretario capo del Comune di Palanza.
8. Crisofulli avv. Giacomo. Nato a Mesina il 6 febbraio 1867. Copre attualmente il posto di Segretario capo del comune di Marsala.
9. Fazio dott. Gualtiero. - Nato a Urbino il 4 marzo 1869. Attualmente Segretario capo del Comune di Alfonsine (Ravenna).
10. Pizzi dott. Giuseppe. - Nato a Rovigo il 1 marzo 1867. Attualmente Segretario capo del Comune di Fano (Pesaro).
11. Gaddi avv. Alfredo. - Nato a Modena il 15 luglio 1873. Attualmente Segretario capo del Comune di Varese. Domandò provvisoriamente di ritorno i documenti riservandosi di riprodurli subito, il che non fece.
12. Gardi avv. Antonio. - Nato a Masalombarda (Ravenna) il 10 novembre 1865. Attualmente Segretario capo del Comune di Macerata.
13. Ghidoni avv. Alessandro. - Nato a Cremona il 9 novembre 1878. Copre attualmente il posto di Segretario di prima classe negli Uffici centrali del Municipio di Parma.
14. Icardi avv. Angelo. - Nato a Casale Monferrato il 17 settembre 1868. Attualmente Vicesegretario del Comune di Casale Monferrato.
15. Marchetti dott. Luigi. - Nato a Osoppo il 16 settembre 1871. Attualmente Segretario del Comune di Buja.
16. Olivieri avv. Emilio. - Nato a Venezia il 21 dicembre 1864. Attualmente Segretario capo del Comune di Zoro Branco (Treviso).
17. Pellisari avv. Luigi. - Nato a Macerata il 4 novembre 1869. Attualmente Segretario capo del Comune di Gallarate.
18. Pupino avv. Nicola. - Residente in Manduria (Lecce). Presentò la sola

domanda d'aspirare, riservandosi di spedire i documenti che poi non produsse.

19. Traverso avv. Giuseppe. - Nato a Castellaro Guidobono (Alessandria) il 2 aprile 1872. Attualmente Segretario capo del Comune di Alba.

20. Viganotti dott. Achille. - Nato a Pombia (Novara) il 30 novembre 1872. Copre attualmente il posto di Segretario capo dell'Ospedale Maggiore e del Broletto provinciale di Novara.

21. Zanzi dott. Paolo. - Nato a Cotignola (Ravenna) il 24 febbraio 1866. Attualmente Segretario capo del Comune di Lugo.

Partenza.

Il consigliere della nostra Prefettura dott. Antonio Muloni è trasiocato al Ministero degli Interni quale primo segretario. A sostituirlo è venuto tra noi il cav. dott. Alfonso Murolo.

Per l'appalto della fornitura del servizio delle carceri

che seguirà, per quelle di Udine, il giorno 28 corr. dalla tabella dell'avviso apprendiamo che le giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore ha diritto è di 350,000; e come la durata dell'appalto è di 5 anni - pari a giornate 1825 - così calcolati una popolazione media di carcerati di circa 180 persone. - La diaria fissata per l'asta è di cent. 71 per ogni carcerato: una delle più elevate, essendo inferiore soltanto a quelle di Reggio Emilia (cent. 74) e di Pesaro (cent. 72).

L'importo complessivo del quinquennio è di L. 3000; e quello della cauzione definitiva, di L. 9000.

Ingiusta detenzione.

Carlo Fortunato Carpentari di Cronberg (Gorizia) tempo fa in una osteria di via Aquileia espresse all'indirizzo di S. M. Vitt. Em. II delle parole poco riverenti. Arrestato, venne condannato dal nostro Tribunale a tre mesi di carcere. Terminata la pena, invece di venir subito scarcerato, lo si tenne dentro per altri 38 giorni. L'autorità si scusa di questa ingiusta detenzione dicendo che ebbe interesse di tenere il Carpentari, dopo scontata la pena, a disposizione dell'autorità di P. S. avendo questa, trattandosi anche di un suddito estero che aveva offeso il nostro Sovrano, prima di metterlo in libertà ed accompagnarlo al confine, da prendere le disposizioni ed i provvedimenti di sua competenza.

Tiro a segno.

Domani, sul campo di tiro dalle ore 6 e mezzo alle 9 e dalle 15 alle 17 si eseguiranno le lezioni regolamentari (V. e VI.)

Teatro Minerva.

La serata d'onore del comm. Scarnec.

Questa sera al Minerva avremo la serata d'onore del comm. G. Scarnec co-Kean di Dumas del quale il seratante si è fatta una propria creazione.

Domani sera ultima recita con l'Otello. Siamo convinti che in questa due sera il pubblico accorrerà numeroso a rendere omaggio a questo giovane e valente artista.

Il farmacista Serafini di Tarcento premiato all'Esposizione di Parigi.

Ci è giunta notizia che l'egregio Gio. Batta Serafini farmacista in Tarcento, nella Esposizione internazionale di alimentazione e di igiene, testè chiusa a Parigi, meritò il diploma d'onore, la croce insignita e la medaglia d'oro per la sua specialità « Liquore antistrumoso contro il Gozzo ».

Questo liquore, che a Palermo ottenne medaglia d'oro e pur venne premiato nella nostra Esposizione regionale, occupa un bel posto tra i veramente benefici preparati. Al bravo sig. Serafini che reca lustro al nome della piccola patria le nostre congratulazioni.

Concorso ginnastico di Firenze.

Al concorso ginnastico di Firenze prenderà parte una squadra dei nostri ginnasti che stanno esercitandosi sotto la direzione del maestro Santi.

I componenti la squadra sono: Commessatti Cesare, Degani Ugo, Greatti Alessandro, Buracchio Guido, Nardini Attilio, Bucini Edoardo, Zilli Luigi, Van Giuseppe, Savio Clemente, Pellegrini Ugo, Gregorichio Antonio, De Marzio Alessandro, Monai Antonio, Tomada Giuseppe.

Processo per il disastro di Beano.

Voci di rinvio.

Il Giornale di Udine di ieri scrive: Abbiamo udito che non è improbabile un nuovo rinvio, perchè se non è risultato dall'istruttoria, pare però che il treno merci contro cui andò ad urtare il treno militare, procedesse a fanali spenti. Qualora fosse assoluta questa circostanza sarebbe necessario il rinvio per estendere al personale del treno merci l'eventuale responsabilità del disastro.

I feriti di ieri.

Variolo Luigi, d'anni 22 di Ferdinando, venne medicato per una ferita da taglio alla regione palmare della mano sinistra. Pitossi Alberto, d'anni 25, di Gio. Batta, accidentalmente si baciò una ferita lacerata alla falange terminale della dita medio ed anulare della mano destra. Il primo guarirà in cinque giorni, il secondo in sette.

Investimento ciclistico.

In piazza Umberto I, ieri verso le ore 19 e mezzo, tal Franz Ferruccio, meccanico presso Verze, mentre correa in bicicletta attorno all'eliseo, investiva un povero vecchio, certo D.lla Savia Giacomo, d'anni 70, producendogli una leggera contusione al femore destro. Il vigile di fazione pose in contravvenzione il malcauto ciclista.

L'investimento ferroviario di ieri sera.

Ieri sera, il treno omnibus 592 che arriva ad Udine alle ore 23 25 poco prima di entrare sotto la tettoia investiva, causa un falso scambio, gli ultimi carri del treno merci 1372 che giunge da Udine da Venezia alle 21.45.

La notizia, stamane, malgrado fosse tenuta celata, si propagò in città e già vi si ricamavano attorno i soliti particolari con relativi feriti.

Recatili in stazione per i particolari da un testimone oculare potemmo avere le seguenti notizie:

Il treno omnibus, giunto in orario, quando arrivò agli scambi stava per passare dal binario normale, sul binario di seconda per poter entrare sotto la tettoia a deporsi i viaggiatori. Lo scambista Perini, forse confuso, credendo di avere uno scambio falso girò la leva, quando il treno trovavasi a circa dieci metri da questo, portandolo sul binario occupato dal treno merci giunto da Venezia alle ore 21.45.

Il macchinista Grossetti Vincenzo, accortosi del fallo dello scambista, dette prontamente il contro vapore e chiuse i freni, ma data la breve distanza non poté che ridurre la velocità. La macchina cozzò contro l'ultimo carro, carico di merci sfondandolo completamente. All'urto altri due carri uscirono delle rotaie e rimasero assai malconci. La macchina riportò molte avarie ma di poca entità.

Il danno tutto sommato ascende a circa 600 o 700 lire.

A mezzanotte si incominciarono i lavori di sgombrò che durarono fino alla una e mezza.

Grazie al sangue freddo ed alla prontezza di spirito del macchinista, al quale va data vivissima lode, i viaggiatori se la cavarono con un po' di paura, non essendovi nessun ferito e nemmeno nessun contuso.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 8 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Motivi Napoletani » Gambandetta
2. Sinfonia « Zampa » Hérol
3. Concerto per 2 clarinetti « Il Convegno » Ronchietti
4. Gran Fantasia « Tannhäuser » Wagner
5. Pot-Pourri « Pietro Micca » Chiti
6. Polka « Cuor di Donna » Ferrari

Fra libri e riviste

Il Bollettino dei Parroci.

Sommario del N. 10: Una inchiesta sopra il mese di Marzo dedicato a S. Giuseppe - La Cappella papale - Il sodalizio di San Pietro Claver.

Atti della S. Sede: Lettera Enciclica sopra il Giubileo per il cinquantesimo dell'Immacolata - Se per l'annullamento ex capite vis et metus si richieggiano sempre minaccie o sevizie - L'applicazione di un legato di messe pel testatore - Disposizioni per gli ecclesiastici che emigrano nell'America - Non è lecito fare accompagnare il viatico dalle sole donne - L'indulgenza dell'Ufficio piccolo della B. V. anche in volgare - Condanna di alcuni libri - Risposta agli abbonati. Casistica spicciola: L'Assunzione di Maria Vergine è definibile? - Rubrica edificante - Parte legale - Notiziario - Telegrafo senza fili.

Sac. Riccardo Marazziti Direttore resp

A soli 39 anni dopo penosa malattia serenamente e fortemente sopportata, munito dei conforti religiosi, oggi alle ore 14 cessava di vivere il

Dott. Prof. GINO ELTI Conte di Rodeano.

La moglie col figlio; la madre, le sorelle ed i fratelli; i suoceri ed i congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

Gemono, 6 Maggio 1904.

I funerali avranno luogo Domenica alle ore 8 ant.

Per espresso desiderio del caro estinto si prega di non inviare fiori nè corone.

Questa mattina alle ore una, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Marianna Benedetti-Puicher di anni 76.

Il figlio Tomaso, la figlia Pierina Morocutti, la nuora Maria Somma, il genero Morocutti Pietro farmacista, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti e parenti tutti profondamente addolorati ne danno partecipazione.

Villa Santina, 6 Maggio 1904.

I funerali avranno luogo domani (sabato) alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale.

Alla famiglia Puicher uniamo le nostre vive condoglianze per la dolorosa perdita, pregando pace per l'anima eletta della defunta.

La Direzione

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI

Capitale Sociale

32° ESERCIZIO

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capital sociale interamente versato (L. 1.047.000), Fondo di riserva (L. 393.819.20), Fondo evenienze (L. 15.000), Totale L. 1.455.819.20

SITUAZIONE GENERALE

Table with 3 columns: Date, Description, Amount. Divided into ATTIVO and PASSIVO sections. Includes items like Numerario in cassa, Conti correnti fruttiferi, Depositi a risparmio, etc.

Table with 3 columns: Description, Amount, Date. Includes items like Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti fruttiferi, Depositi a risparmio, etc.

Il Sindaco M. Pagani, Il Presidente Elio Morpurgo, Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lungo scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Importo a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 b) sete grezze e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento 2 1/2 0/0 Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 0/0 Cedele di Banca Italiana a scadenza a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Russia. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Table with 2 columns: Description and Amount. MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI. Esistenti al 31 marzo 1904 (L. 1.876.958.05), Depositi ricevuti in aprile (L. 746.588.02), Rimborsi fatti in aprile (L. 2.623.546.07), Esistenti al 30 aprile 1904 (L. 607.053.77), Totale L. 2.016.492.30

Table with 2 columns: Description and Amount. MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO. Esistenti al 31 marzo 1904 (L. 6.369.747.57), Depositi ricevuti in aprile (L. 361.695.36), Rimborsi fatti in aprile (L. 6.731.442.98), Esistenti al 30 aprile 1904 (L. 296.998.76), Totale L. 6.435.214.17

Advertisement for Ditta Pasquale Tremonti Distillerie. Includes text: Udine - Via Poscolle - Udine, Impianti completi di DISTILLERIE, sia a vapore che a fuoco diretto. Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore. Prezzi mitissimi.

Advertisement for D. Ugo Ersettig and D. L. Spellanzon. Includes text: Gabinetto dentistico, D. Ugo Ersettig, allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. D. L. Spellanzon, MEDICO CHIRURGO, Cura della bocca e dei denti, Denti e dentiere artificiali, Udine, Piazza del Duomo numero, 3

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista a **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista a **L. V. BELTRAME**

"alla ...gia,, Piazza V. E.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	O. 4.20 8.3	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02
A. 8.20 12.07	O. 5.15 10.07	O. 14.31 15.16	O. 10.45 15.17	O. 18.37 19.20	O. 13.10 13.55	O. 20.15 20.53	
D. 11.25 14.10	D. 14.10 17.00	M. 23.35 4.20	Udine Cividale	M. 5.51 6.30	Cividale Udine	M. 6.35 7.02	
O. 13.15 17.45	O. 18.37 23.26		M. 9.5 9.32	M. 11.40 12.07	M. 9.45 10.10	M. 12.35 13.06	
M. 17.30 22.28	M. 23.35 4.20		M. 16.05 16.37	M. 21.45 22.12	M. 17.15 17.46	M. 22.20 22.50	
D. 20.23 23.05			Udine Trieste		Trieste Udine		
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10	O. 4.50 7.38	M. 7.10 D. 9.01 10.47	M. 13.16 D. 16.46 19.46	M. 8.10 8.58	D. 6.12 M. 9.10 9.58	
O. 7.58 9.55	O. 9.28 11.00	A. 8.25 11.6	M. 17.56 D. 20.50 22.36	M. 19.35 D. 20.34	M. 12.30 M. 14.50 15.50	D. 17.30 M. 20.53 21.39	
O. 10.36 13.39	O. 14.39 17.06	M. 9.00 12.50	Udine S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 8.41 10.00	S. Giorgio Udine	M. 8.10 8.58	
D. 17.10 20.45	O. 16.55 19.40	D. 16.40 20.00	M. 13.16 M. 14.5 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30	M. 7.00 M. 9.10 9.58	M. 10.35 M. 14.50 15.50	
O. 17.35 19.10	D. 18.39 20.05	D. 21.25 7.32	M. 19.25 20.34		D. 17.30 M. 20.53 21.39	D. 18.52 M. 20.53 21.39	
Udine Trieste	O. 5.25 8.20	Trieste Udine					
D. 8.00 11.28	M. 15.42 19.46	A. 8.25 11.6					
M. 15.42 19.46	O. 17.35 20.30	M. 9.00 12.50					
O. 17.35 20.30		D. 16.40 20.00					
Casarsa Spilim.	O. 9.15 10.00	D. 21.25 7.32					
O. 14.35 15.25	M. 13.15 14.00						
O. 18.40 19.25	O. 17.50 18.10						

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 15.45 18. - S. T. 8.15 9. - 11.35 16. - 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforee, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

- Merce scelta, concorrenza impossibile -

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.ª N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.-
 Serie 2.ª » 1 » » 100 » » » 300.-
 Serie 3.ª » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.-

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser; e someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto o portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia alta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. - Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.